ANALISI ECONOMICA E FINANZIARIA PER IL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL DATACENTER NOOVLE DI ROZZANO- INSTALLAZIONE DI GRUPPI ELETTROGENI DI EMERGENZA DI POTENZA COMPLESSIVA SUPERIORE A 150 MWt

Noovle S.p.A. SB

Con unico socio, Gruppo TIM
Direzione e Coordinamento TIM S.p.A.
Sede legale: Via Gaetano Negri, 1 - 20123 Milano (MI)
PEC: datacenter@noovle.telecompost.it

Codice Fiscale / P.IVA e Iscrizione Registro
delle Imprese MI 11432040969
REA Milano 2601962

INDICE

IMPATTO ECONOMICO E CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO 3
ABILITARE LA TRANSIZIONE DIGITALE DELL'ITALIA 3
IL RUOLO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA TRANSIZIONE DELLA FORZA LAVORO 4
TRASPARENZA ED USO RESPONSABILE DEI DATI 5

IMPATTO ECONOMICO E CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO

Per quanto riguarda il progetto di sviluppo del Data Center del sito di Rozzano, si prevede che il progetto genererà circa 300 posti di lavoro nel settore delle costruzioni e 10 ruoli operativi permanenti. Sebbene queste cifre principali siano significative, non catturano l'intera portata dell'impatto socio-economico associato ai data center. Studi indipendenti commissionati da importanti aziende tecnologiche in contesti europei comparabili aiutano a illustrare la portata di questo contributo più ampio. Le ricerche condotte da Indecon International Economic Consultants per Amazon Web Services in Irlanda, da Copenhagen Economics per Google in Danimarca e da RTS Deloitte per Meta in Svezia mostrano che ogni lavoro diretto nel settore dei data center supporta in genere più lavori indiretti e indotti tra appaltatori, fornitori e servizi locali. Negli studi irlandesi e danesi, è emerso che ogni ruolo genera tra 1,5 e 3 posti di lavoro aggiuntivi nell'economia in generale, mentre l'analisi svedese ha dimostrato che ogni ruolo nel settore delle costruzioni potrebbe sostenere circa 2 ulteriori posti di lavoro e ogni ruolo permanente fino a 5. Applicando questi parametri di riferimento prudenziali al progetto di Rozzano, ci si potrebbe ragionevolmente aspettare che i 300 posti di lavoro stimati sostengano ulteriori 600 ruoli indiretti e indotti, il che significa che la sola fase di costruzione contribuirebbe all'occupazione di circa 900 persone in totale. Analogamente, i 10 posti di lavoro operativi permanenti potrebbero sostenere altri 15-30 ruoli altrove nell'economia regionale, con un impatto operativo totale a lungo termine compreso tra 25 e 40 posti di lavoro. L'analisi indica che gli effetti socioeconomici del progetto sono considerevolmente più ampi di quanto suggeriscano i dati sull'occupazione diretta, con benefici sostanziali derivanti anche dalle catene di approvvigionamento e dai servizi locali.

ABILITARE LA TRANSIZIONE DIGITALE DELL'ITALIA

Al di là dell'occupazione, i data center sono infrastrutture essenziali per la trasformazione digitale dell'Italia. Infatti, questa infrastruttura:

- Abilita servizi cloud sicuri e scalabili in pubblica amministrazione, sanità, istruzione e industria;
- Supportare startup, piccole e medie imprese e istituzioni scientifiche con capacità di calcolo;
- Ospita applicazioni di intelligenza artificiale, big data e IoT che supportano l'innovazione e la produttività.
- Polo Strategico Nazionale (PSN): Il Polo Strategico Nazionale è la società partecipata da TIM (della quale Noovle), Leonardo, Cassa Depositi e Prestiti (attraverso la controllata CDP Equity) e Sogei che ha come obiettivo la realizzazione e la gestione di un’infrastruttura cloud tecnologicamente innovativa e indipendente, con il fine di garantire la sicurezza e la sostenibilità economica e ambientale nella gestione di dati e applicazioni della Pubblica Amministrazione italiana.

  L’iniziativa, si inserisce nel piano complessivo di accelerazione della trasformazione digitale dell’Italia, a garanzia della sicurezza e dell’affidabilità dei dati e per fornire servizi innovativi a cittadini e imprese, come previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dagli interventi

normativi in materia di infrastrutture digitali. Tra le mission principali, la migrazione al cloud dei dati critici e strategici delle pubbliche amministrazioni centrali e locali.

Tra le infrastrutture e le tecnologie d'avanguardia introdotte, il cuore di Polo Strategico Nazionale sono i Data Center nazionali del Gruppo TIM (di cui Noovle fa parte), tra i quali quello di Rozzano, dove è previsto l'espansione delle aree Data Center dedicate al PSN.

Questi risultati sono pienamente allineati con:

- PNRR Missione 1, componente 1, investimento 1.1 Cloud PA/Polo Strategico Nazionale: La realizzazione del Polo Strategico completa la missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per accelerare la trasformazione digitale della PA e ha l'obiettivo, congiuntamente all'iniziativa 1.2 del PNRR "Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud", di portare il 75% delle amministrazioni italiane ad utilizzare servizi in cloud entro il 2026.
- Il programma Europa digitale, che mira a rafforzare l'infrastruttura e le capacità digitali a livello dell'UE

IL RUOLO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA TRANSIZIONE DELLA FORZA LAVORO

Nell'osservazione si rileva la possibilità di un potenziale spostamento di posti di lavoro legato all'intelligenza artificiale. Sebbene questa sia un'importante considerazione sociale, è essenziale chiarire che i data center stessi non creano o distribuiscono applicazioni di intelligenza artificiale. Forniscono un'infrastruttura neutrale e multi-tenant per supportare un'ampia gamma di clienti, dalle istituzioni pubbliche alle imprese fino agli enti di ricerca, all'interno di un quadro giuridico europeo strettamente regolamentato. L'Italia ha introdotto solide misure nazionali per affrontare l'impatto della trasformazione digitale sul mercato del lavoro, tra cui:

- Il Piano Nazionale per le Nuove Competenze (Programma GOL), guidato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che sosterrà oltre tre milioni di individui entro il 2025 attraverso l'upskilling, il reimpiego e la formazione digitale;
- Il fondo nazionale per l'IA e la cybersecurity, da 1 miliardo di euro, annunciato a marzo 2024 e gestito attraverso Cassa Depositi e Prestiti, che sostiene l'innovazione responsabile dell'IA, la resilienza della forza lavoro e lo sviluppo delle infrastrutture nazionali.

Queste iniziative confermano che il governo sta adottando un approccio proattivo alla gestione del cambiamento e che progetti infrastrutturali come questo sono fattori chiave per una transizione digitale responsabile e inclusiva.

TRASPARENZA ED USO RESPONSABILE DEI DATI

Nell’osservazione viene anche sollevata la questione della trasparenza per quanto riguarda l'uso previsto della struttura, in particolare se supporterà le applicazioni di intelligenza artificiale.

Negli ambienti basati su cloud o di co-location, non è standard o fattibile dal punto di vista operativo per gli operatori dei data center monitorare o divulgare i carichi di lavoro specifici ospitati dai singoli client. Ciononostante, il Proponente si impegna al pieno rispetto:

- Dell’’atto di prossima promulgazione sull'intelligenza artificiale dell'Unione europea;
- Delle Misure 2.2 e 5.1 della Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale 2024-2026, che stabiliscono la supervisione etica, la certificazione dell'IA e gli standard di trasparenza
- Di tutta la legislazione nazionale e dell'UE pertinente in materia di protezione dei dati, cibersicurezza ed infrastruttura digitale responsabile.

In tale contesto, lo strumento proposto sosterrà un'ampia gamma di servizi digitali in un contesto normativo strutturato e in evoluzione che garantisce lo sviluppo etico dell'IA e la responsabilità pubblica.

In conclusione, il progetto genererà un impatto netto positivo sulla società e, si ribadisce, che il valore socioeconomico del progetto non può essere misurato solo in base alla creazione diretta di posti di lavoro.

Il data center è infatti una componente fondamentale del più ampio sforzo dell'Italia per modernizzare la propria economia, migliorare la sovranità digitale e competere a livello globale nelle tecnologie emergenti. Sebbene sia opportuno riconoscere i potenziali rischi legati all'IA e all'automazione, questi devono essere valutati all'interno di un quadro equilibrato e allineato alle politiche. L'Italia dispone già degli strumenti per gestire l'impatto sociale dell'IA attraverso investimenti nelle competenze, nella regolamentazione responsabile e nelle infrastrutture pubbliche. Lo strumento proposto sostiene direttamente questa strategia nazionale e getta le basi per una crescita digitale sostenibile, inclusiva e sicura.